

LA TUTELA DEGLI INTERESSI DIFFUSI
NEL DIRITTO COMPARATO

CON PARTICOLARE RIGUARDO
ALLA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE E DEI CONSUMATORI

Contributi originali di

GUIDO ALPA	GUSTAVO GHIDINI
GREGORIO ARENA	MASSIMO PANEBIANCO
RICCARDO BAJNO	FAUSTO POCAR
MARIO BESSONE	GIORGIO RECCHIA
UGO CARNEVALI	METELLO SCAPARONE
ANNA DE VITA	FILIPPO SGUBBI
FRANCESCO D'ONOFRIO	NICOLÒ TROCKER
ANTONIO GAMBARO	MASSIMO VILLONE
LORIANA ZANUTTIGH	

Raccolti a cura di A. GAMBARO



LA TUTELA DEGLI INTERESSI DIFFUSI NEL DIRITTO COMPARATO

CON PARTICOLARE RIGUARDO
ALLA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE E DEI CONSUMATORI

Contributi originali di

GUIDO ALPA	GUSTAVO GHIDINI
GREGORIO ARENA	MASSIMO PANEBIANCO
RICCARDO BAJNO	FAUSTO POCAR
MARIO BESSONE	GIORGIO RECCHIA
UGO CARNEVALI	METELLO SCAPARONE
ANNA DE VITA	FILIPPO SGUBBI
FRANCESCO D'ONOFRIO	NICOLÒ TROCKER
ANTONIO GAMBARO	MASSIMO VILLONE
LORIANA ZANUTTIGH	

Raccolti a cura di A. GAMBARO

Centro di iniziativa giuridica
PIERO CALAMANDREI
C.so Rinascimento, 65 - 00186 Roma
Tel. 65.43.335 - 65.48.310



PRESENTAZIONE

Benché questo volume sia inserito nella Collana fiorentina degli « Studi di diritto comparato »¹, esso rappresenta in realtà la terza importante pubblicazione collettanea dell'Associazione Italiana di Diritto Comparato (AIDC), facendo seguito all'ampio volume delle relazioni italiane presentate al IX congresso internazionale dell'Accademia Internazionale di Diritto Comparato² nonché al volume delle relazioni somale presentate allo stesso congresso³.

Come i due volumi precedenti, anche questo riflette una novità rilevante nella vita della nostra Associazione. Con quelli, l'AIDC si presentò per la prima volta ad un grande incontro internazionale di comparatisti con una raccolta completa di relazioni italiane sui numerosi temi dell'incontro medesimo, oltreché con una selezione di relazioni (tutte preparate da studiosi italiani) sul diritto somalo. Con il presente volume, per la prima volta l'Associazione raccoglie gli atti di un suo convegno nazionale, e più precisamente le quattordici relazioni sul tema « La tutela giuridica degli interessi diffusi, con particolare riguardo alla protezione dell'ambiente e dei consumatori »,

¹ Tale scelta è stata decisa all'unanimità dal consiglio direttivo dell'Associazione Italiana di Diritto Comparato e dai Relatori i cui scritti sono qui raccolti in volume, nella riunione milanese del dicembre 1974.

² ASSOCIAZIONE ITALIANA DI DIRITTO COMPARATO, *Rapports Nationaux Italiens au IX^e Congrès International de Droit Comparé/Italian National Reports to the IXth International Congress of Comparative Law*, Milano, Giuffrè, 1974 (volume pubblicato a cura di P. VERRUCOLI).

³ *Somali National Reports to the IXth International Congress of Comparative Law/Rapports Nationaux Somaliens au IX^e Congrès International de Droit Comparé*, Milano, Giuffrè, 1974.

presentate e discusse al III congresso nazionale dell'AIDC, svoltosi presso l'Università degli Studi di Salerno nei giorni 22-25 maggio 1975.

La raccolta in volume delle quattordici relazioni è stata certamente incoraggiata dall'unitarietà del tema al quale tutte sono dedicate, ed anche questa unitarietà ha rappresentato una innovazione significativa rispetto ai due primi congressi nazionali dell'Associazione, quello di Genova del 1971 e quello di Padova del 1973. In quei primi convegni, i comparatisti italiani si erano limitati a scambiarsi notizie ed idee ed a prospettare possibilità di coordinamento rispetto alle ricerche in corso, in un intento di mutua presa di coscienza e di conoscenza che, se fu importante e proficuo in quella fase iniziale del nostro sodalizio, non poteva non lasciare più tardi il posto ad intenti più impegnativi, anche se la splendida spontaneità conviviale di Genova e di Padova possono avere lasciato qualche giustificato rimpianto. Ma è un dato di fatto che nel corso del passato quinquennio l'Associazione è grandemente cresciuta, di numero e di forze, come ha testimoniato al mondo degli studiosi la massiccia partecipazione italiana al congresso internazionale di Teheran⁴; e crescendo, l'Associazione si è trovata a dover affrontare obblighi ed impegni sempre maggiori. In particolare, in occasione del III congresso nazionale l'impegno dei comparatisti si è manifestato nella scelta di un tema di straordinaria attualità, importanza e difficoltà, come pure, e non da ultimo, nella scelta di un luogo d'incontro che ha assunto per noi un significato di particolare rilievo.

La scelta del tema e l'organizzazione delle relazioni. L'attualità, importanza e difficoltà del tema sono a portata di mano. Sempre più pressantemente, urgono infatti nella società italiana situazioni di vita alle quali s'impone una risposta. Come

⁴ Ved. R. SACCO, *Un congresso mondiale di diritto comparato (Teheran, 27 settembre - 4 ottobre 1974)*, in *Riv. dir. civ.*, 20 (1974), II, pp. 529, 535-36.

reagire contro l'aggressione a beni e interessi collettivi? Come tutelare individui e gruppi contro le «violazioni di massa», che procurano danni per i quali è impossibile, o estremamente improbabile e inefficace, il ricorso individuale in giudizio? Se è difficile fornire chiare e precise soluzioni a queste ed altre urgenti domande, certo è almeno un fatto: che di fronte a queste situazioni, che caratterizzano le società moderne, l'ottica individualistica si rivela del tutto inadeguata, e inutilizzabile diventa quell'arsenale di metodi e di concetti di cui il giurista tradizionalmente dispone e che è, quasi sempre, informato al canone dell'individuale. Donde la necessità di una radicale rimediazione dell'orizzonte culturale in cui si inseriscono gli interessi collettivi e diffusi con la loro sempre più impellente necessità di efficaci forme di tutela.

L'intento — e l'impegno, allo stesso tempo, scientifico e civile — dell'Associazione, anche di fronte al ben giustificato proliferare nel nostro paese ed altrove di incontri e dibattiti sugli aspetti giuridici, sociali, politici, economici, ecc. della tutela degli interessi collettivi e diffusi, è stato dunque di portare a tali dibattiti il contributo della conoscenza critica di problemi e di soluzioni di altri paesi, e con ciò il fondamentale contributo dell'analisi comparativa di tali problemi e soluzioni in rapporto alla situazione italiana. Per meglio raggiungere tale fine, il tema è stato trattato in un ampio ventaglio di angoli visuali, che si riflette nelle cinque parti di questo volume. Le relazioni sono qui infatti raccolte nello stesso ordine in cui vennero presentate e discusse a Salerno, articolate in cinque sezioni dedicate rispettivamente al diritto costituzionale e amministrativo, al diritto internazionale, al diritto civile e commerciale, al diritto processuale civile, e infine al diritto ed alla procedura penali. L'esperienza del pubblicista si è così aggiunta a quella del civilista, quella del processualista a quella del penalista, e così via, nel disegno di non rinunciare, da un lato, alla molteplicità delle prospettive ed alla plu-

ralità delle voci, e tuttavia di presentare uno studio il più possibile coordinato ed organico.

Appunto a scopi di coordinamento si sono avute due riunioni preliminari di tutti i Relatori, con la partecipazione del consiglio direttivo dell'Associazione: una a Milano nel dicembre 1974, l'altra a Firenze nel marzo 1975. I Relatori hanno inoltre potuto beneficiare dell'ampio e fruttuoso dibattito svoltosi a Salerno, ed hanno avuto modo di rivedere le loro relazioni alla luce di tale dibattito prima di licenziarle per la stampa. Il fatto che, con tutto ciò, il volume si sia pubblicato prima della scadenza di un anno dal congresso, rappresenta — ritengo — un record che non sarebbe stato possibile senza l'entusiasmo dei Relatori tutti e del Curatore.

È appena il caso di aggiungere — anche se credo che sia un'aggiunta ovvia e banale agli occhi di ogni vero comparatista — che era scontata in partenza una unitarietà metodologica delle relazioni: nessuna indulgenza per i problemi squisitamente dogmatici, o meramente terminologici; rifiuto di comparare « dottrine » giuridiche, anziché sistemi e istituti giuridici e concreti problemi della vita; rifiuto, infine, di assumere in qualsiasi modo come termine di paragone proposte accademiche prive di una reale incidenza sul diritto applicato del paese in cui sono state divulgate. Ma tutto ciò non ha certamente limitato l'assoluta indipendenza di ogni Relatore, accomunato agli altri colleghi soltanto dalla comunanza del tema e da una spontanea accettazione di certe comuni premesse metodologiche, oltreché dalla comune sensibilità per l'impegno intellettuale e civile da tutti assunto, una sensibilità che ha reso per me indimenticabili, forse non meno del convegno salernitano, gli incontri preliminari di Milano e di Firenze.

I risultati saranno giudicati dal lettore. Desidero qui soltanto segnalare che, mentre alcuni Relatori hanno preferito attenersi al sottotitolo del convegno, concentrando la propria attenzione o sulla tutela dell'ambiente o su quella del consumatore — ed in questi casi l'opera di coordinamento è riu-

scita ad assicurare un quasi perfetto equilibrio fra i due temi —, altri hanno preferito discutere l'intera problematica degli interessi diffusi accomunando ai due temi suggeriti anche altri temi, come quello del diritto alla casa o del diritto alla salute. Altri infine hanno compiuto una scelta più personale, come Francesco D'Onofrio che ha trattato il problema dell'accesso alla radiotelevisione. Per quanto concerne poi i sistemi giuridici oggetto dell'analisi comparativa, si può segnalare che la maggiore attrazione è stata esercitata dall'esperienza nordamericana, alla quale sono espressamente dedicate ben cinque relazioni, mentre le esperienze giuridiche francese e tedesca hanno anch'esse attratto l'interesse prevalente di qualche Relatore.

La scelta del luogo. A questo proposito, nulla vorrei cambiare od aggiungere a ciò che mi occorre di dire, parlando anche per i colleghi del direttivo dell'Associazione — gli amici Giorgio Bernini, Gabriele Crespi Reghizzi, Vittorio Denti, Maurizio Lupoi, Rodolfo Sacco e Piero Verrucoli — nel discorso di apertura del congresso salernitano:

Salerno: perché? Ebbene, noi crediamo che la scelta del luogo non manchi di una sua profonda ragione ideale.

Intanto, ovvie possono apparire scelte come quelle fatte in passato. Se è vero che il comparatista, come l'Ulisse dantesco, è mosso da un'ansia di ricerca e di scoperta che lo porta al di là dei confini del suo proprio paese, ebbene quale città meglio di Genova avrebbe potuto dare il nome e valere come simbolo per il primo incontro nazionale degli studiosi italiani di diritto comparato? E se è vero, come è vero, che uno dei massimi scopi degli studi comparativi è di scoprire o riscoprire le basi o nuclei comuni e le comunanze evolutive dei vari sistemi giuridici, quale città meglio di Padova avrebbe potuto dare il nome, e valere come simbolo, per il nostro secondo incontro nazionale, dato che Padova, insieme a Bologna, ha rappresentato per secoli il grande crogiuolo di quella civiltà giuridica comune, di quel *jus commune*, che ha unito giuridicamente i popoli dell'Europa continentale, dal Portogallo e la Spagna alla Germania e la Polonia, e che ancora oggi costituisce il nucleo di quelli che chiamiamo i sistemi giuridici di *civil law*?

Salerno: perché?

La risposta, per me chiarissima, viene dalle caratteristiche di questo nostro III congresso nazionale, che riflettono però anche le prevalenti caratteristiche attuali della nostra Associazione e, in senso più profondo ancora, le caratteristiche dei più moderni studi gius-comparatistici.

Invero, il nostro III congresso vuole essere essenzialmente un incontro di studio dedicato ad un'analisi approfondita di uno dei fenomeni più importanti della realtà sociale odierna, fenomeno che nei suoi frequenti aspetti patologici costituisce una delle malattie più gravi, croniche, potenzialmente mortali della moderna civiltà: la mortale minaccia alla qualità della vita, proveniente da una espansione aggressiva e caotica della cosiddetta civiltà dei consumi e dai mille tentacoli oppressivi del deterioramento ambientale. Noi siamo qui per esaminare questo cruciale fenomeno della realtà odierna, questo corpo e quest'anima malati della società contemporanea: e questo esame intendiamo compiere in maniera comparativa e interdisciplinare, analizzando cioè il fenomeno dai suoi vari angoli e profili (civile e commerciale, costituzionale amministrativo e internazionale, penale e processuale), e ricercando e utilizzando quella che può essere la « lezione » delle esperienze e delle soluzioni di altri paesi; ma quest'esame intendiamo compiere soprattutto *in maniera realistica*, da *ingegneri della società* come potrebbe dirsi in linguaggio poundiano, o da *medici della società* come preferirei dire qui a voi, e non per comodità rettorica ma perché questa è, in verità, la concezione che, non da oggi, ho accolto del compito del comparatista, pur nel rispetto per concezioni diverse od opposte.

Ebbene, proprio a sottolineare e magnificare questa *funzione del giurista e del comparatista come medico della società*, sta la nostra consapevole scelta di questa gloriosa città come sede del nostro III congresso di studio e di lavoro. Se apro il grande trattato del RASHDALL sulle Università europee del medioevo, trovo che, dopo i primi due capitoli di carattere introduttivo e definitorio (« che cosa è Università »), il 3° capitolo è dedicato all'Università di Salerno, il 4° all'Università di Bologna, e il 5° infine all'Università di Parigi: rispettivamente, la prima grande, gloriosa Scuola Medica, la prima grande, gloriosa Scuola Giuridica, e la prima grande, gloriosa Scuola Teologica. « For more than two centuries — scrive il RASHDALL — Salerno as a school of medicine stood fully on a level in point of academic fame with Bologna as a school of law, and Paris as the headquarters of scholasticism ». L'undicesimo secolo — continua lo storico inglese — fu caratterizzato da una potente rinascita della medicina così come da una grande rinascita degli studi giuridici, teologici e dialettici. E, quanto al tempo, la rinascita della medicina sembra avere costituito la prima fase di questo generale movimento di rinascita culturale. La fama, unica, di Salerno come scuola di medicina, era già pienamente stabilita assai prima che il

movimento dialettico si stabilisse a Parigi o quello giuridico a Bologna⁵.

Certo, la grande Scuola Salernitana non fu una scuola di diritto. Ma scienza e cultura non hanno confini, e noi tutti sappiamo come una delle più affascinanti esperienze dello studioso sia proprio quella di trovare o ritrovare le profonde affinità di metodo, di strumenti intellettuali e di impulsi spirituali che stanno alla base delle discipline le più diverse. È proprio questo, del resto, un altro aspetto di quella « avventura dello spirito » che affascina il comparatista — giurista o sociologo o economista o altro che sia —: la scoperta, o riscoperta, dei profondi raccordi che, come le arterie e le vene che circolano tra i vari organismi di un corpo umano, uniscono le più varie scienze, così come i più diversi istituti, principi, ordinamenti, sistemi.

* * *

È vero che le glorie del passato non bastano ad illustrare il presente: e la grande Scuola Salernitana, si sa, appartiene al passato. Ma è proprio nella testimonianza della nostra fede anche nel presente e nel futuro della cultura, che va ravvisata l'altra ragione della scelta di questa sede per il nostro III incontro nazionale di studio.

Salerno, come scuola *giuridica*, è — credo si possa ben dirlo — una giovanissima scuola e, come tale, una scuola volta piuttosto verso il futuro che verso il passato. Ebbene, anche la nostra Associazione è essenzialmente un'associazione di giovani. Giovanissimo, intanto, di spirito e di mente, è il nostro Presidente onorario Gino Gorla, i cui entusiasmi intellettuali rivelano, insieme alla matura profondità dello scienziato, qualcosa della purezza ingenua dell'adolescente: quale combinazione più perfetta? Ma giovani, anche di anni, sono la grande maggioranza dei nostri associati, dai quali deriva a noi tutti, come individui e come gruppo, un dinamismo (credo) ed una *munda paupertas* che sono forse ignoti ad altri sodalizi di studiosi. Infine, anche nella scelta dei ben diciassette relatori — tutti giovani, quasi tutti non ancora « cattedratici » — la nostra Associazione ha voluto esprimere un atto di fiducia negli studiosi più giovani, affidando ad essi il compito di scandagliare gli aspetti giuridici di un fenomeno sociale che, ignoto o quasi fino a tempi recenti, è divenuto vitale per le generazioni presenti e future. Era giusto dunque, era naturale, che questo che vuol essere essenzialmente un convegno di giovani studiosi impegnati nell'analisi comparativa di una emergente realtà nuova, dovesse svolgersi nel

⁵ H. RASHDALL, *The Universities of Europe in the Middle Ages* (new ed. by F. M. POWICKE & A. B. EMDEN), vol. 1, Oxford, Clarendon Press, 1936, pp. 75-76.

quadro di una scuola universitaria che, per ciò che concerne il diritto, è essenzialmente una scuola di giovani, potenzialmente più aperti e sensibili dunque ai problemi dell'oggi e del domani.

* * *

Una terza e ultima ragione della nostra scelta, sta infine in un fatto che splende davanti agli occhi di tutti noi: la bellezza unica e insostituibile di questa terra, di questo cielo, di questo mare. È un prezioso patrimonio naturale ed artistico che dobbiamo vigorosamente, tenacemente difendere. Lo faremo nel modo migliore, da giuristi e da comparatisti, unendoci oggi e nei prossimi giorni per analizzare, con la consapevole umiltà che è propria del vero studioso, ciò che di più valido l'immaginazione creatrice dell'uomo ha saputo disegnare e realizzare, non importa in quale parte del mondo, per la tutela giuridica della natura, dell'ambiente, della qualità insomma e del valore della nostra vita. Salerno, con il suo splendido golfo e il suo retroterra, ricca di monumenti che stanno a testimoniare una civiltà mediterranea che ha fuso romani ed etruschi, greci e bizantini, longobardi normanni ed arabi; Salerno con la sua insigne storia culturale e con il suo presente che sottolinea l'urgenza di una più efficace tutela di valori che non debbono essere lasciati deteriorare; Salerno, infine, con la sua gente acuta e generosa, rappresenta, ne sono convinto, il quadro ambientale più felice per questo nostro convegno, mosso dagli intenti che dianzi ho tratteggiato.

Non mi resta in questa sede che rinnovare il più vivo ringraziamento di tutta l'Associazione ai Colleghi ed Amici dell'Università di Salerno, ed alle autorità salernitane⁶, che hanno reso possibile una scelta per noi tanto significativa.

A conclusione di queste pagine di presentazione di un libro che, per l'impegno dei suoi autori, per l'originalità dell'in-

⁶ Desidero ricordare in particolare i seguenti enti che hanno contribuito in vario modo alla realizzazione del congresso: la Regione Campania, la Provincia ed il Comune di Salerno, l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Salerno, l'Ente Provinciale per il Turismo di Salerno e, naturalmente, l'Università di Salerno ed il suo Rettore Magnifico, le Facoltà di Giurisprudenza e di Economia e Commercio, l'Istituto Giuridico ed il suo direttore, prof. Piazza, nonché i membri del comitato organizzatore: i colleghi Crisci, Corapi, Panebianco, Recchia, Pepe e Salimbene.

dagine e per l'attualità del tema, si presenta in verità — e si raccomanda — da sé, è mio grato dovere esprimere un particolare ringraziamento dell'Associazione e dei Relatori all'Università degli Studi di Salerno anche per la somma, modesta (come richiede la limitatezza dei mezzi che il nostro paese destina a scopi genuinamente culturali) ma tuttavia essenziale, destinata alla raccolta in volume ed alla diffusione degli atti congressuali; nonché al Collega Antonio Gambaro, che ha portato a compimento con intelligente pazienza e con dinamica puntualità l'impegno, non facile, affidatogli dall'Associazione di curare la raccolta delle relazioni e la stampa del volume.

MAURO CAPPELLETTI
Presidente dell'AIDC

Firenze, 21 marzo 1976

INDICE-SOMMARIO

	Pag.
<i>Presentazione</i> (MAURO CAPPELLETTI)	v

PARTE I DIRITTO PUBBLICO

FRANCESCO D'ONOFRIO

PRIME RIFLESSIONI SUL DIRITTO DI ACCESSO ALLA RADIOTELEVISIONE 3

§ 1. Premessa	5
§ 2. Delimitazione del campo di indagine	8
§ 3. Le origini giurisprudenziali della disciplina legislativa	9
§ 4. L'elaborazione legislativa	11
§ 5. L'identificazione dei soggetti legittimati all'accesso	15
§ 6. La graduazione dell'accesso	18
§ 7. I problemi della tutela giurisdizionale	19

GIORGIO RECCHIA

CONSIDERAZIONI SULLA TUTELA DEGLI INTERESSI DIFFUSI NELLA COSTITUZIONE 25

§ 1. L'evoluzione economica sociale e tecnologica dei nostri giorni porta all'emersione di nuovi bisogni della collettività	27
§ 2. Individuazione degli interessi diffusi con rilevanza costituzionale	32
§ 3. Il contenuto della tutela costituzionale degli interessi diffusi in relazione agli artt. 2 e 3, comma 2 Cost.	39
§ 4. Esame della normativa costituzionale con riferimento alla tutela « esplicita » di alcuni interessi diffusi: il paesaggio e la salute	44
§ 5. Esame della normativa costituzionale in relazione agli interessi diffusi tutelati in maniera « implicita »: la casa e l'ambiente.	

	Riferimento ad altri ordinamenti dove si tende ad individuare diritti costituzionali pur mancando una specifica normativa costituzionale	Pag. 54
§ 6.	La funzione della Corte Costituzionale e i limiti che incontra nel salvaguardare e potenziare i diritti fondamentali non-individuali	66

MASSIMO VILLONE

LA COLLOCAZIONE ISTITUZIONALE DELL'INTERESSE DIFFUSO
(CONSIDERAZIONI SUL SISTEMA STATUNITENSE) . 71

§ 1.	Interesse pubblico ed interesse diffuso: collocazione e caratteri	73
§ 2.	Carattere conflittuale dell'interesse diffuso e strumenti di mediazione politica nell'esperienza statunitense	79
§ 3.	segue: Il momento giurisdizionale di mediazione dei conflitti	86
§ 4.	I possibili strumenti di mediazione nel sistema italiano	91

GREGORIO ARENA

LA PARTECIPAZIONE DEI PRIVATI AL PROCEDIMENTO
AMMINISTRATIVO NELL'ESPERIENZA STATUNITENSE 95

§ 1.	Interesse diffuso e partecipazione al procedimento amministrativo	97
§ 2.	La questione dello standing	99
§ 3.	La possibilità di intervento e forme di procedimento amministrativo	103
§ 4.	Difficoltà e costi dell'intervento	104
§ 5.	Interventi nei procedimenti amministrativi e partecipazione	105

PARTE II

DIRITTO INTERNAZIONALE

FAUSTO POCAR

LA TUTELA DEGLI INTERESSI DIFFUSI NEL DIRITTO
INTERNAZIONALE, CON PARTICOLARE RIGUARDO
ALLA PROTEZIONE DEL CONSUMATORE . . 113

§ 1.	Premessa. Il diritto internazionale e la protezione di interessi collettivi	115
------	---	-----

	<i>Pag.</i>
§ 2. Tutela internazionale diretta e indiretta di interessi diffusi	118
§ 3. Strumenti internazionali di tutela degli interessi dei consumatori da un punto di vista economico: l'interesse alla esatta identificazione del prodotto	122
§ 4. segue: L'interesse a condizioni favorevoli di acquisto del prodotto	127
§ 5. Strumenti di protezione del consumatore dai danni materiali derivanti da prodotti pericolosi	134
§ 6. La riparazione del pregiudizio subito dal consumatore. Regolamentazione uniforme della responsabilità del produttore e problemi inerenti al suo accertamento	136

MASSIMO PANEBIANCO

LA TUTELA DEGLI INTERESSI DIFFUSI
CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLA TUTELA
DELL'AMBIENTE NEL DIRITTO INTERNAZIONALE 143

§ 1. Introduzione: la tutela degli interessi economici diffusi nella comunità internazionale, con particolare riguardo all'attuale momento di crisi nel regime classico di ripartizione ed utilizzazione-conservazione delle risorse naturali dell'ambiente terrestre e di quello marino	145
§ 2. Le risorse secondo il diritto internazionale classico: il principio della sovranità territoriale concernente « beni limitati » ed il principio della libertà internazionale sugli spazi marini concernenti « beni suscettibili di usi illimitati »	148
§ 3. Le risorse territoriali secondo il diritto internazionale attuale fra protezione economica e protezione ecologica. La revisione del principio giuridico dell'equilibrio nel commercio internazionale come criterio guida dell'uso razionale delle risorse territoriali: dal nazionalismo economico alla politica dello sviluppo nelle organizzazioni internazionali	151
§ 4. segue: La politica di conservazione delle risorse territoriali contro l'inquinamento industriale nelle Nazioni Unite, nelle Organizzazioni e Comunità europee	154
§ 5. Le risorse marine e la revisione del principio giuridico della libertà dei mari: un nuovo modello di sviluppo fra gestione degli Stati costieri e gestione comune « nell'interesse dell'umanità »	160
§ 6. segue: Il movimento convenzionale sull'inquinamento marino. Esame della Convenzione di Bruxelles sulla responsabilità civile per i danni derivanti da inquinamento di petroli	165

PARTE III

DIRITTO PRIVATO E COMMERCIALE

GUIDO ALPA, MARIO BESSONE, UGO CARNEVALI, GUSTAVO GHIDINI

TUTELA GIURIDICA DI INTERESSI DIFFUSI, CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLA PROTEZIONE DEI CONSUMATORI. ASPETTI PRIVATISTICI . . .	Pag. 173
---	-------------

PARTE PRIMA: *La tutela del consumatore nelle società a capitalismo maturo.*

§ 1. Premessa	176
§ 2. I programmi del Consiglio d'Europa e la protezione del consumatore	182
§ 3. Disciplina della concorrenza, politica dei prezzi e politica dei redditi	182
§ 4. Il modello di azione del Consiglio d'Europa: verso un neoliberalismo di « economia sociale del mercato »?	183
§ 5. La normativa a livello nazionale: l'esempio della disciplina francese del credito al consumo	184
§ 6. La tutela « indiretta » del consumatore e la disciplina della concorrenza sleale	187
§ 7. segue: L'esperienza italiana	191
§ 8. Tutela del consumatore, concorrenza e direttive CEE	195

PARTE SECONDA: *La diffusione di messaggi pubblicitari e le tecniche di controllo della « réclame ».*

§ 1. I modelli tradizionali di controllo della pubblicità. Spunti per la elaborazione di un modello di controllo preventivo	197
§ 2. Messaggi pubblicitari, diritto all'informazione, vendite a premio	201
§ 3. segue: La disciplina <i>de jure condito</i> e <i>de jure condendo</i> delle vendite a premio	204

PARTE TERZA: *Credito al consumo, carte di credito, vendite a credito.*

§ 1. Premessa. Il fenomeno del credito al consumo nei suoi aspetti economici	206
§ 2. Il diritto all'informazione	209
§ 3. Il contenuto dei contratti di credito al consumo. I rimedi contrattuali e la tutela del consumatore	213
§ 4. Le carte di credito. Natura e categorie	218
§ 5. segue: Le condizioni generali di « concessione » delle carte di credito	220

	<i>Pag.</i>
§ 6. Le vendite a rate. Premessa	228
§ 7. La disciplina del codice civile italiano	230
§ 8. Aspetti comparatistici e problemi di tutela dell'acquirente con patto di riservato dominio	233

PARTE QUARTA: *Contratti di « massa » e tutela del contraente debole.*

§ 1. Premessa	237
§ 2. Condizioni generali di contratto e «tutela del contraente debole»	239
§ 3. Alcuni aspetti della disciplina dei contratti standard. L'individuazione di settori «campione»	242
§ 4. I sistemi di controllo dei contratti standard. La disciplina del codice civile italiano	244
§ 5. Vendite al consumatore e contratti standard nell'esperienza francese	249
§ 6. Il controllo giudiziale in diritto tedesco. Spunti ricostruttivi	252
§ 7. L'esperienza delle <i>consumer sales</i>	255
§ 8. segue: Il controllo amministrativo	257
§ 9. Aspetti del controllo amministrativo nel diritto israeliano e svedese	258

PARTE QUINTA: *Circolazione di prodotti dannosi, tecniche di «deterrence», risarcimento e assicurazione.*

§ 1. Premessa	262
§ 2. Il criterio della colpa nella disciplina tradizionale della responsabilità civile	266
§ 3. La colpa «rivisitata» e il controllo giudiziale delle attività produttive	270
§ 4. <i>Deterrence</i> e colpa	271
§ 5. Criteri di responsabilità e «dimensioni» dell'impresa	272
§ 6. Colpa, esigibilità e criteri di diligenza: per una applicazione «graduale» in riferimento alla posizione dell'impresa nel mercato	273
§ 7. Colpa e responsabilità oggettiva nella prospettiva di una differenziazione dei parametri di diligenza	273
§ 8. Negligenza e rischio oggettivamente evitabile	275
§ 9. Rilevanza attuale della colpa nel dibattito della dottrina. Responsabilità civile, tutela delle vittime, interessi diffusi alla «sicurezza»	276
§ 10. Il sistema tradizionale di responsabilità nei suoi aspetti economici	279
§ 11. Responsabilità e assicurazione privata	280
§ 12. Responsabilità del produttore e assicurazione «sociale»	286

GUIDO ALPA, MARIO BESSONE, ANTONIO GAMBARO

ASPETTI PRIVATISTICI DELLA TUTELA DELL'AMBIENTE: Pag.
L'ESPERIENZA AMERICANA E FRANCESE . . . 295

PARTE PRIMA: *L'esperienza americana.*

§ 1. Rimedi vecchi e nuovi per la tutela dell'ambiente	297
§ 2. Il sistema pianificato delle scelte ambientali negli U.S.	299
§ 3. I rimedi tradizionali: negligence e strict liability a confronto	306
§ 4. segue: Trespass e riparian rights	311
§ 5. segue: Nuisances	315

PARTE SECONDA: *L'esperienza francese.*

§ 1. Introduzione al sistema francese	332
§ 2. Il sistema di controllo sugli établissements dangereux, insalubres ou incommodes	333

PARTE IV

DIRITTO PROCESSUALE CIVILE

ANNA DE VITA

LA TUTELA GIURISDIZIONALE DEGLI INTERESSI COLLETTIVI NELLA PROSPETTIVA DEL SISTEMA FRANCESE. ASPETTI PRINCIPALI DEL PROBLEMA E SPECIFICAZIONI IN TEMA DI PROTEZIONE DEGLI INTERESSI DEI CONSUMATORI	347
---	-----

PARTE PRIMA: *Interessi diffusi e interessi collettivi. Ipotesi di tutela giurisdizionale nel sistema francese.*

§ 1. Nota introduttiva	349
§ 2. Le ipotesi prospettabili nel sistema francese	353
§ 3. L'azione collettiva collettivamente esercitata	356

PARTE SECONDA: *Il problema della legittimazione ad agire.*

§ 1. Il sindacato, persona giuridica nell'ordinamento francese e « azione sindacale »	358
§ 2. Limiti alla legittimazione ad agire e « gradazione » di incapacità giuridica delle associazioni nel diritto francese	362
§ 3. Le associazioni « dichiarate » e la possibilità di agire in giudizio per la tutela dello scopo perseguito	366

	<i>Pag.</i>
§ 4. Le eccezioni legislative al principio dell'irricevibilità dell'azione « collettiva » delle associazioni	369
§ 5. L'azione civile dei sindacati e delle associazioni davanti alla giurisdizione penale	372

PARTE TERZA: La loi Royer e la protezione dei consumatori.

§ 1. La tutela dei consumatori e lo smacco dell'individualismo	377
§ 2. La legittimazione ad agire delle associazioni di categoria e la repressione della pubblicità menzognera come strumenti di tutela dei consumatori	381

LORIANA ZANUTTIGH

**PROCESSO E TUTELA DELL'AMBIENTE
NELL'ESPERIENZA NORDAMERICANA 389**

§ 1. Tutela del consumatore e tutela dell'ambiente	391
§ 2. L'evoluzione della nozione di <i>standing</i> : dai criteri privatistici tradizionali al <i>public interest standing</i>	398
§ 3. Analisi della progressiva erosione degli <i>standing requirements</i> nella tipologia degli <i>environmental lawsuits</i>	407
§ 4. La nozione di <i>private environmental action</i>	410
§ 5. La nozione di <i>public environmental action</i>	415
§ 6. segue: La legittimazione dei gruppi e il criterio dell' <i>organizational standing</i>	416
§ 7. segue: Il <i>public standing</i>	421
§ 8. segue: Il <i>class standing</i>	422
§ 9. Profili processuali: a) il <i>preliminary relief</i> ; b) i <i>discovery devices</i> ; c) l'intervento degli esperti; d) il costo del giudizio; e) l'attività dei <i>public lawyers</i> ; f) l'efficacia <i>ultra partes</i> del giudicato e i poteri di disposizione della lite	425
§ 10. Il ruolo del giudice nella tutela di interessi diffusi	438

NICOLÒ TROCKER

**TUTELA GIURISDIZIONALE DEGLI INTERESSI DIFFUSI
CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLA PROTEZIONE
DEI CONSUMATORI CONTRO ATTI DI CONCORRENZA
SLEALE: ANALISI COMPARATIVA DELL'ESPERIENZA
TEDESCA 447**

§ 1. I compiti tradizionali della giustizia civile e l'esigenza di una tutela giurisdizionale di interessi diffusi	449
--	-----

§ 2. L'estensione della legittimazione ad agire e il fenomeno delle « azioni di gruppo »	454
§ 3. La legittimazione ad agire delle associazioni dei consumatori ai sensi del § 13, comma 1° a della legge tedesca in materia di concorrenza sleale (<i>Gesetz gegen den unlauteren Wettbewerb</i>): significato storico-ideologico	461
§ 4. segue: Limitazioni di carattere soggettivo e oggettivo di tale legittimazione	464
§ 5. segue: La repressione della pubblicità menzognera e il problema dell'accertamento dell'idoneità del messaggio pubblicitario a trarre in inganno	467
§ 6. segue: Il problema dei costi del processo e la <i>Prozessverbilligung</i> prevista dalla legge sulla concorrenza sleale	471
§ 7. segue: L'incidenza pratica dell'iniziativa processuale delle associazioni dei consumatori	474
§ 8. Concorrenza sleale e tutela del consumatore nell'ordinamento italiano	477
§ 9. Rilievi conclusivi sul significato delle azioni a tutela di interessi diffusi	484

PARTE V

DIRITTO PENALE

METELLO SCAPARONE

PROCESSO PENALE E INTERESSI COLLETTIVI	491
§ 1. L'azione penale ed i suoi promotori	493
§ 2. L'organizzazione gerarchica degli uffici del P.M.: un ostacolo al promovimento dell'azione penale a tutela degli interessi diffusi	494
§ 3. L'indipendenza della magistratura requirente e l'incostituzionalità dei suoi limiti	496
§ 4. La possibile attribuzione del potere di iniziare l'azione penale a soggetti diversi dal P.M.	498
§ 5. segue: L'esempio offerto dal sistema inglese	500
§ 6. segue: L'esempio offerto dal sistema statunitense	502

RICCARDO BAJNO

LA TUTELA PENALE DELL'AMBIENTE	505
§ 1. Indicazioni e rilievi critici sull'attuale normativa penale italiana in tema di tutela dell'ambiente	507

§ 2. Legislazione straniera: Francia, Stati Uniti, Repubblica Federale Tedesca	519
§ 2a) Francia	520
§ 2b) Stati Uniti	525
§ 2c) Repubblica Federale Tedesca	531
§ 3. Indicazioni conclusive di politica criminale	534

FILIPPO SGUBBI

L'INTERESSE DIFFUSO COME OGGETTO DELLA TUTELA
PENALE. CONSIDERAZIONI SVOLTE CON PARTICOLARE
RIGUARDO ALLA PROTEZIONE DEL CONSUMATORE 547

§ 1. Definizione dell'oggetto dell'indagine	549
§ 2. Evoluzione in senso monopolistico della struttura economica e ruolo del « diritto soggettivo »	551
§ 3. Emergenza dell'« interesse diffuso »: i suoi connotati (contenuto, titolarità, modalità del processo formativo)	557
§ 4. Verifica delle ipotesi formulate: la tutela del consumatore	560
§ 5. Puntualizzazione delle risultanze acquisite	566
§ 6. <i>Sottoutilizzo</i> , allo stato attuale, del diritto penale quale strumento di tutela degli interessi diffusi, in generale, e degli interessi facenti capo al consumatore, in particolare. Proposte per una spiegazione del fenomeno	567
§ 7. Idoneità del diritto penale alla tutela degli interessi diffusi: a) lo strumento penale opera a tutela di beni metaindividuali; b) lo strumento penale opera a livello di <i>prevenzione</i>	575
§ 8. Ingresso dell'interesse diffuso nel contenuto di tutela dell'illecito penale. Rassegna di alcune conseguenze tecniche: sul modello di responsabilità penale per fatto colposo, sul modello di responsabilità penale fondata su un presupposto normativo, sull'elemento normativo dell'« altruità », sulla scriminante del « consenso dell'avente diritto »	582
§ 9. Conclusioni	593
<i>Summary of the reports</i>	595
<i>Indice-Sommario</i>	610



Fondazione

Centro di iniziativa giuridica Piero Calamandrei

Biblioteca

N° inv. 33

STUDI DI DIRITTO COMPARATO

DIRETTI DA MAURO CAPPELLETTI

1. M. CAPPELLETTI, *Il controllo giudiziario di costituzionalità delle leggi nel diritto comparato* (1968, 5ª ristampa 1975), 8°, pag. XII-136 (con sommario in inglese).
2. A. DE VITA, *La proprietà nell'esperienza giuridica contemporanea. Analisi comparativa del diritto francese* (con Presentazione di P. RESCIGNO) (1969, ristampa 1974), 8°, pag. X-208 (con sommario in inglese).
3. V. VIGORITI, *Garanzie costituzionali del processo civile. Due process of Law e art. 24 Cost.* (1970, ristampa 1973), 8°, pag. IV-184 (con sommario in inglese).
4. M. CAPPELLETTI, *Procédure orale et procédure écrite* (1971), 8°, pag. IV-116 (in francese, con sommario in inglese).
5. *Fundamental Guarantees of the Parties in Civil Litigation - Les garanties fondamentales des parties dans le procès civil* (Studies in National, International and Comparative Law Prepared at the Request of UNESCO - Etudes de droit interne, international et comparé préparées à la requête de l'UNESCO). Edited by/sous la direction de M. CAPPELLETTI & D. TALLON (1973), 8°, pag. XXIV-822 (in inglese e francese).
6. V. GREMENTIERI, *Il processo comunitario. Principi e garanzie fondamentali* (con Presentazione di R. MONACO) (1973), 8°, pag. X-262 (con sommario in inglese).
7. J. H. MERRYMAN, *La tradizione di Civil Law nell'analisi di un giurista di Common Law* (tradotto dall'inglese da A. DE VITA, con Presentazione di G. GORLA) (1973), 8°, pag. X-244 (con sommario in francese).
8. V. VARANO, *Organizzazione e garanzie della giustizia civile nell'Inghilterra moderna* (con Presentazione di MASTER I. H. JACOB) (1973), 8°, pag. VIII-548 (con sommario in inglese).
9. A. GERMANO, *Il processo agrario. Studio comparativo sul diritto europeo occidentale* (con Presentazione di E. ROMAGNOLI) (1973), 8°, pag. XII-214 (con sommario in inglese).
10. G. CALABRESI, *Costo degli incidenti e responsabilità civile. Analisi economico-giuridica* (tradotto dall'inglese da A. DE VITA, V. VARANO e V. VIGORITI, con Presentazione di S. RODOTÀ) (1975), 8°, pag. XVI-419 (con sommario in francese).
11. M. CAPPELLETTI, *L'educazione del giurista e la riforma dell'Università (Studi - Polemiche - Raffronti)* (1974), 8°, pag. XIII-286 (con sommario in inglese).
12. N. TROCKER, *Processo civile e Costituzione. Problemi di diritto tedesco e italiano* (con Presentazione di G. A. MICHELI) (1974), 8°, pag. XII-768 (con sommario in inglese).
13. M. CAPPELLETTI, J. GORDLEY & E. JOHNSON, JR., *Toward Equal Justice: A Comparative Study of Legal Aid in Modern Societies (Text and Materials)* (1975), 8°, pag. XXVI-756 (in inglese, con sommario in francese).
14. G. TUCCI, *Garanzie sui crediti dell'impresa e tutela dei finanziamenti. L'esperienza statunitense e italiana* (con Presentazione di S. A. RIESENFELD) (1974), 8°, pag. VIII-232 (con sommario in inglese).

(Continua sul retro)

15. M. CAPPELLETTI & J. A. JOLOWICZ, *Public Interest Parties and the Active Role of the Judge in Civil Litigation* (with Foreword by C. J. HAMSON) (1975), 8°, pag. XVIII-304 (in inglese, con sommario in francese).
16. *La tutela degli interessi diffusi nel diritto comparato, con particolare riguardo alla protezione dell'ambiente e dei consumatori*. Contributi originali di G. ALFA, G. ARENA, R. BAJNO, M. BESSONE, U. CARNEVALI, A. DE VITA, F. D'ONOFRIO, A. GAMBARO, G. GHIDINI, M. PANEBIANCO, F. POCAR, G. RECCHIA, M. SCAPARONE, F. SGUBBI, N. TROCKER, M. VILLONE, L. ZANUTTIGH (Raccolti a cura di A. GAMBARO, con Presentazione di M. CAPPELLETTI) (1976), 8°, pag. XIII-617 (con sommario in inglese).